





PROCESSO	Descrizione	Altre risorse coinvolte	IT	KPI	INDIVIDUAZIONE RISCHI	Rilevanza	Frequenza	Complessità	Segregazione	Norme legge	Norme interne	Livello discrezionalità	Precedenti	Controlli esistenti	Tracciabilità	Valori	Rischio percepito
<b>Rinnovo Decreto Guardie Venatorie</b>	Le guardie venatorie sono volontari incaricati di vigilare su tutte le norme connesse alla tutela ecoambientale del territorio di appartenenza. Nominati da apposito Decreto di nomina prefettizio. Su richiesta delle associazioni di protezione ambientale riconosciute dal Ministero dell'Ambiente. Esplicano essenzialmente un servizio disciplinato da norme di diritto pubblico nel cui ambito sono conferiti poteri di accertamento delle violazioni nelle disposizioni della relativa normativa, nonché della redazione di verbali. L'istanza perviene tramite PEC o in formato cartaceo da parte di Associazioni Venatorie riconosciute, assegnata dal Responsabile di Servizio, viene presa in carico l'istanza e si procede alla istruttoria amministrativa della documentazione, e si procede a campione alla verifica tramite PEC (con apposito modulo E") o Casellario Giudiziale - Procura della Repubblica del Tribunale. Si attende il casellario dopo di che, esaminato il Certificato Penale, se risultano carichi pendenti si esamina con l'Avvocato della Provincia, oppure risulta NULLO si procede alla stesura dell'atto di Determinazione Dirigenziale di Rinnovo del Decreto, successivamente la proposta viene inviata al Responsabile del Servizio che invia al Dirigente per la firma tramite la piattaforma della scrivania virtuale, dopo di che con lettera di trasmissione sempre firmata dal Dirigente viene protocollata e inviata copia dell'atto di rinnovo all'interessato, all'associazione di cui ha fatto richiesta, al CFVA competente per territorio e alla Questura di Oristano, dopo si archivia una copia cartacea nell'apposita cartella personale del soggetto e in formato digitale. Presso la sede dell'Ufficio gestione faunistica è tenuto il registro per le guardie venatorie	Procura della Repubblica presso il Tribunale di Oristano	Foglio Excel	Tempestività e esattezza	parti incomplete	A	B	M	M	B	B	M	B	B	B		
<b>Rilascio Decreto e Rinnovo Iscrizione Registro Provinciale delle Guardie Ittiche nel Territorio della Provincia</b>	Le Guardie G.G.IV.VV svolgono attività a titolo volontario e gratuito per la vigilanza sullo svolgimento della pesca nelle acque interne. La qualifica di Guardia G.I.V. può essere riconosciuta a coloro che siano in possesso di un attestato di idoneità. In particolare, le Guardie potranno ottenere il riconoscimento a seguito del superamento di un esame finale. Gli esami di idoneità vengono attuati sulla base di una richiesta minima di 10 aspiranti alla qualifica richiesta e comunque ogni sei mesi. La commissione stabilirà la data e l'ora in cui si terranno gli esami e ne darà notizia mediante affissione sull'albo pretorio on line della Provincia di Oristano. 1. espletamento dell'esame Ai fini dell'ammissione agli esami per la nomina a G.G.IV.VV gli aspiranti presentano domanda alla Provincia. Raggiunto il minimo delle richieste vengono avviate tutte le procedure necessarie all'espletamento degli esami: Convocazione Commissione e aspiranti - Pubblicità sul sito - preparazione logistica della Sala - distribuzione del materiale - Correzione dei quiz - L'esame consiste in due prove: PROVA SCRITTA - PROVA ORALE 2. Rilascio attestato idoneità Redazione dei verbali della commissione - Approvazione graduatoria con Determina - Rilascio dell'attestato di idoneità 3. Rinnovo attestato idoneità L'istanza perviene tramite PEC o in formato cartaceo da parte di Associazioni Venatorie riconosciute, assegnata dal Responsabile di Servizio, viene presa in carico l'istanza e si procede alla istruttoria amministrativa della documentazione, e si procede a campione alla verifica tramite PEC (con apposito modulo E") o Casellario Giudiziale - Procura della Repubblica del Tribunale. Si attende il casellario dopo di che, esaminato il Certificato Penale, se risultano carichi pendenti si esamina con l'Avvocato della Provincia, oppure risulta NULLO si procede alla stesura dell'atto di Determinazione Dirigenziale di Rinnovo del Decreto, successivamente la proposta viene inviata al Responsabile del Servizio che invia al Dirigente per la firma tramite la piattaforma della scrivania virtuale, dopo di che con lettera di trasmissione sempre firmata dal Dirigente viene protocollata e inviata copia dell'atto di rinnovo all'interessato, all'associazione di cui ha fatto richiesta, al CFVA competente per territorio e alla Questura di Oristano, dopo si archivia una copia cartacea nell'apposita cartella personale del soggetto e in formato digitale. 4. Entro l'anno, finite le sessioni d'esame calendarizzate per tutto il periodo, si procede alla verifica delle presenze dei commissari e si esegue l'atto di prenotazione impegno di spesa, impegno definitivo e liquidazione dei gettoni di presenza delle sedute d'esame spettanti ai componenti della commissione, e si invia tutta la documentazione al servizio amministrativo ed al servizio finanziario. Presso la sede dell'Ufficio gestione faunistica è tenuto il registro per le guardie ittiche	Procura della Repubblica presso il Tribunale di Oristano	Foglio Excel	Tempestività e esattezza	parti incomplete	A	B	A	M	B	B	M	B	B	B	3,0	1,0
<b>Rilascio Certificato di Abilitazione Venatoria:</b>	L'abilitazione venatoria si ottiene sostenendo un esame presso la commissione di abilitazione venatoria. Questa commissione è costituita da un presidente, un segretario e 5 componenti, esperti nelle seguenti materie: Legislazione venatoria - Zoologia applicata alla caccia - Armi e munizioni da caccia - Tutela della natura e principi di salvaguardia delle colture agricole - Norme di pronto soccorso. Per presentare la richiesta di ammissione all'esame è necessario inoltrare regolare istanza. 1. Attività propedeutica agli esami - La provincia di Oristano ha in comodato gratuito un locale dove sono detenuti e custoditi esemplari di Fauna selvatica imballata a scopo didattico. Una volta alla settimana, solitamente il pomeriggio, il locale viene aperto agli aspiranti candidati cacciatori che ne vogliono prendere visione. Per tutto il tempo necessario (circa 3 ore) viene garantita la presenza di dipendente dell'ufficio gestione faunistica. 2. espletamento dell'esame: Ai fini dell'ammissione agli esami per l'abilitazione venatoria, gli aspiranti presentano domanda alla Provincia. Pressa in carico l'istanza e visionata dei documenti allegati si inseriscono i dati del soggetto in un elenco formato Excel in ordine di arrivo, successivamente quando in giudizio consistente in un numero consistente di istanze si procede con l'acconto dei componenti della Commissione e con il Presidente ad un calendario per stabilire le sessioni d'esame, per ogni esame saranno convocati un numero minimo di otto persone, si procede ad avvisare otto aspiranti cacciatori sempre in ordine di protocollo almeno venti giorni prima della prova d'esame, poi si avvisano i componenti della Commissione Ab. Ven., lo stesso giorno dopo che le prove d'esame sono ultimate si procede alla stesura del verbale e dell'allegato della seduta d'esame, viene firmato in originale dai commissari, dal Presidente e dal Segretario dopo di che il Segretario esegue la determina di approvazione verbale e dell'allegato, poi viene inviata tramite piattaforma la proposta e l'invio al Responsabile del Servizio che di conseguenza la invia alla firma del Dirigente. 3. Rilascio certificato di abilitazione venatoria: Nei giorni successivi alla seduta d'esame il Segretario prepara i certificati di abilitazione Venatoria dei candidati idonei, vengono registrati in un apposito registro e alla consegna firmano per ricevuta al momento del ritiro con marca da Bollo da E. 16,00 che viene apposta al certificato e poi consegnato e firma per ricevuta. 4. Entro l'anno, finite le sessioni d'esame calendarizzate per tutto il periodo, si procede alla verifica delle presenze dei commissari e si esegue l'atto di prenotazione impegno di spesa, impegno definitivo e liquidazione dei gettoni di presenza delle sedute d'esame spettanti ai componenti della commissione, e si invia tutta la documentazione al servizio amministrativo ed al servizio finanziario. Presso la sede dell'Ufficio gestione faunistica è tenuto il registro delle attestazioni venatorie.	Presidente Commissione, Segretario Commissione e cinque componenti della Commissione Abilitazione Venatoria nominata con Decreto RAS n26071 del 12/12/2019	Foglio Excel	Tempestività e esattezza	parti incomplete	A	M	A	B	B	B	A	B	B	B	3,0	1,0
<b>Istruttoria Rinnovo- Rimodulazione e Revoche zone In concessione Autogestite di caccia:</b>	Le zone Autogestite per l'esercizio della caccia sono territori affidati in concessione ad associazioni di cacciatori che regolarmente costituiti e organizzati in un'assemblea di soci, possono esercitare la caccia nei limiti e con le modalità stabilite dalla normativa vigente. Il compito delle provincie nel caso in cui l'istanza richiesta non preveda alcuna modifica si limita alla istruttoria tecnico/amministrativa di competenza consistente in: 1. Acquisizione della istanza di rinnovo richieste dalle associazioni private delle Zone in Concessione Autogestite di Caccia che la inviano attraverso PEC o in modalità cartaceo o il protocollo. 2. Controllo amministrativo dei documenti del Presidente, dei dati anagrafici dei cacciatori soci, del loro ruolo e dei requisiti soggettivi richiesti (regolare Porto d'armi in corso di validità) - residenza degli stessi. 3. Sopralluogo sulla regolare tabellazione lungo il perimetro e strade interne, e delle zone di rispetto il cosiddetto "Riservino" (che per motivi noti ad oggi non si possono effettuare). 4. Controllo del mantenimento dei requisiti tecnici (rapporto cacciatore/territorio) e amministrativo relativo ai versamenti dovuti per il conferimento della selvaggina. Tutti i dati pervenuti necessari per l'istruttoria, vengono caricati su apposito Database - Stesura della relazione istruttoria e firma dell'istruttore incaricato, dal Responsabile del Servizio e dal Dirigente; invio al Competente Comitato Provinciale Faunistico per il relativo Parere; Redazione del Verbale - Protocollo ed invio dei documenti alla RAS per emanazione del Decreto di rinnovo di competenza, una copia rimane agli atti in ufficio. Nell'anno in corso le somme registrate vengono comunicate all'ufficio di ragioneria. Diversa e l'istruttoria di istanze di rinnovo con modifiche dovute a ripermestrazione o rimodulazione in seguito a revoche e diminuzione di territorio che prevede un processo molto più articolato ed impegnativo.	RAS Assessorato Difesa Ambiente	Database	Tempestività e esattezza	parti incomplete	A	B	A	A	B	B	M	A	M	B	3,0	2,0
<b>Istruttoria per istituzione ZAC "Zona Addestramento Cani" tipo P.A. - P.B. e istruttoria di Rinnovo alla scadenza quinquennale</b>	Le Province, su richiesta di associazioni venatorie o cinofile riconosciute o di produttori agricoli singoli o associati, autorizza, con apposito provvedimento, l'istituzione, il rinnovo, la revoca e la gestione delle zone di cui al successivo art. 2 nonché i periodi in cui all'interno delle zone stesse sono consentiti l'addestramento, l'allenamento e le prove dei cani da caccia. Il processo avviene - Presentazione dell'istanza tramite PEC o cartaceo da parte delle Associazioni venatorie riconosciute o da parte di agricoltori singoli o associati, si esegue un accurato controllo dei documenti con particolare con strumenti GIS i terreni indicati in allegato rispetto le distanze e non ricadano in altri istituti faunistici come specificato dalla direttiva RAS se il tutto e regolare si esegue un primo sopralluogo tecnico sul posto, dopo di che viene eseguita la Determinazione di istituzione viene inviata la proposta tramite la scrivania virtuale al Dirigente per la firma, poi trasmissione con lettera al titolare viene consegnata una copia dell'autorizzazione e copia di un registro vidimato di carico e scarico delle specie immesse e l'ingresso di cacciato per gli allenamenti con il proprio ausiliario dopo con lettera di trasmissione protocollata e firmata dal Dirigente si invia copia dell'autorizzazione alla RAS, al comune di appartenenza al CFVA competente territorialmente, un copia rimane agli atti in ufficio, alla scadenza del 31 dicembre di ogni anno il titolare della ZAC deve far pervenire alla Provincia copia di una relazione dettagliata delle attività svolte e quelle che dovrà svolgere l'anno successivo e copia del registro del carico e scarico.	CVFA - COMUNE- RAS Assessorato Difesa Ambiente	OFFICE	Tempestività e esattezza	parti incomplete	M	B	M	A	B	B	M	B	B	B	3,0	1,0
<b>Istruttoria autorizzazione gare cinofile</b>	Su richiesta di associazioni venatorie o cinofile riconosciute o di produttori agricoli singoli od associati, previo assenso scritto dei proprietari o conduttori dei fondi territorialmente interessati, in attuazione del piano faunistico-venatorio regionale, si autorizzano le gare cinofile. Il processo contiene le seguenti fasi: - Acquisizione dell'istanza tramite PEC o cartaceo da parte delle Associazioni venatorie riconosciute o da parte di agricoltori singoli o associati; - Controllo dei documenti e dei requisiti oggettivi/soggettivi; - Controllo cartografico nel Sistema Informativo territoriale (GIS) dei terreni indicati, sul rispetto delle distanze da altri istituti faunistici come specificato dalla direttiva RAS; - Formazione del Titolo abilitativo tramite redazione di Determinazione di autorizzazione proposta dall'istruttore, approvata dal Responsabile del Servizio e autorizzata dal Dirigente attraverso scrivania virtuale; - Trasmissione di copia del provvedimento finale protocollato e firmato dal Dirigente alla RAS, al comune di appartenenza al CFVA competente per territorio, registrazione copia / ufficio.	CFVA- COMUNI	OFFICE	Tempestività e esattezza	parti incomplete	M	B	M	A	B	B	M	B	B	B	2,0	1,0
<b>Proposta di Istituzione di Zone di Ripopolamento e Cultura</b>	Le Zone temporanee di ripopolamento e di cattura sono istituti faunistici, destinati alla riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale, al suo insediamento nelle zone circostanti ed alla cattura della medesima per l'immissione sul territorio in modi e tempi utili all'ambientamento, fino alla ricostituzione della densità faunistica ottimale del territorio. Hanno la durata compresa fra tre e sei anni, salvo rinnovo. La istituzione delle suddette zone avviene, di norma, con il criterio della rotazione territoriale. Il processo formativo di dette zone consta di diverse fasi: 1. Indagine conoscitiva del territorio sia rivolta alla fauna presente, alla morfologia del territorio, alle condizioni sociali, alle abitudini venatorie, alla condivisione degli operatori. Tale indagine viene svolta in campo attraverso sopralluoghi specifici e vari contatti con gli operatori coinvolti (Sindaci-Cacciatori- Agricoltori Allevatori) 2. Rilievo tramite GPS dei possibili confini, misure catastali, georeferenziazione dei risultati ed analisi geografica delle superfici da delimitare; 3. Formazione della proposta: cartografia CM, planimetrie catastali - elenco dei fogli, mappali e superfici; stesura della relazione tecnica circa l'utilizzazione agricola e forestale dell'area destinata a ZRC - sovrapposizione della carta dell'uso del suolo aggiornata ogni anno; 4. Redazione del piano degli interventi di miglioramento ambientale articolato per piani annuali con mappatura degli interventi riferita almeno ad una specie di indirizzo che si intende produrre; 5. Programma di gestione delle specie selvatiche che si intende produrre con l'individuazione dell'organismo di gestione, posto che questo possa essere anche un soggetto pubblico/privato diverso dalla Provincia (eventuale incarico a Tecnico faunistico esterno); 6. Presentazione della Proposta al Comitato Provinciale Faunistico, Redazione del verbale della riunione - Delibera di proposta della nuova istituzione - pubblicazione degli atti nel web - Successiva trasmissione degli atti al Comitato regionale Faunistico per l'approvazione definitiva e adozione del provvedimento (Decreto Istitutivo). 7. L'Assessorato Regionale della Difesa dell'Ambiente, avvalendosi dell'Istituto Regionale per la Fauna Selvatica, istituisce con propria determinazione le ZRC, sentito il parere del Comitato Regionale Faunistico. La determinazione viene pubblicata oltre che nel B.U.R.A.S. 8. Il Decreto di istituzione con tutta la cartografia viene trasmessa ai Comuni per l'affissione ne loro albo Pretorio. Contro tale determinazione gli aventi diritto possono proporre opposizione motivata, entro 60 giorni dalla pubblicazione nel B.U.R.A.S. 9. Trascorsi i giorni necessari per la pubblicazione, vengono delimitati in loco i territori destinati a ZRC ed il loro perimetro segnalato attraverso la tabellazione a carico della Provincia. I compiti della tabellazione segnalatica è affidata attualmente ad una società di capitali, in house providing, denominata SPO srl - unipersonale, avente per oggetto sociale l'espletamento di diversi servizi. L'ufficio ha il compito di fornire il materiale occorrente (Pali e Tabele) coordinare le attività di tabellamento e di fornire tutti gli elementi utili alla società (Shape file, cartografia, etc).	CVFA - COMUNI-ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA - AGRICOLTORI - CACCIATORI - COMMITATO PROVINCIALE - COMMITATO REGIONALE- RAS Assessorato Difesa Ambiente	GIS - SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE - DBASE - OFFICE	Tempestività e esattezza		A	B	A	B	B	B	B	A	A	A	2,0	1,0
																3,0	2,0

<p><b>Proposta di Rinnovo di Zone di Ripopolamento e Cattura</b></p> <p>Per il rinnovo alla scadenza si adottano le stesse procedure della istituzione.</p>	<p>CVFA – COMUNI-ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA – AGRICOLTORI – CACCIATORI – COMITATO PROVINCIALE – COMITATO REGIONALE- RAS Assessorato Difesa Ambiente</p>	<p>GIS - SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE – DBASE – OFFICE</p>	<p>Tempestività e esattezza</p>	<p>Il rinnovo triennale previsto dalla norma non può essere garantito per mancanza di risorse umane. Lo studio di fattibilità delle nuove Ato stato attuale non è possibile svolgere alcuna attività di gestione per mancanza di risorse umane, ci si limita al controllo e mantenimento della corretta perimetrazione e tabellamento</p>	A	B	A	B	B	B	M	A	A	A									
<p><b>Gestione delle Zone di Ripopolamento e Cattura</b></p>	<p>La gestione delle ZRC è affidata, ai sensi dell'art. 27, comma 4, della L.R. n. 23/98, alle Province. Le Province hanno la facoltà di delegare Comuni, associazioni naturalistiche e/o venatore riconosciute o altre istituzioni, anche in forma congiunta tra gli stessi organismi, nonché a forme associate di conduttori dei fondi interessati.</p> <p>1. L'organismo di gestione opera secondo il piano di gestione e provvede, entro il termine di tre mesi dalla pubblicazione della determinazione nel BURAS, ad individuare i proprietari e/o i conduttori e a darne comunicazione agli stessi. L'organismo di gestione delle ZRC fornisce alla Provincia, entro e non oltre il 30 marzo di ogni anno, i seguenti documenti relativi alla gestione della stessa:</p> <p>a) programma annuale di gestione redatto e firmato da un tecnico faunistico, con l'indicazione:</p> <p>b) bilancio finanziario preventivo di gestione;</p> <p>c) piano annuale di controllo dell'area nel quale andranno indicate le modalità di effettuazione dello stesso;</p> <p>d) relazione tecnica consuntiva della gestione nella quale andranno riportati in cartografia gli interventi di miglioramento ambientale effettuati per la realizzazione del piano annuale;</p> <p>e) comunicazione del numero di esemplari, delle specie in indirizzo, catturabili;</p> <p>f) comunicazione del numero di animali catturati e qualsiasi altra notizia relativa alla gestione diretta della fauna selvatica presente;</p> <p>g) dati relativi alla stima del quantitativo di capi appartenenti alle specie presenti dopo l'effettuazione delle catture.</p> <p>2. La Provincia dovrà provvedere ad assicurare un adeguato coordinamento della vigilanza anche attraverso il proprio personale.</p>	<p>CVFA – COMUNI-ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA – AGRICOLTORI – CACCIATORI – COMITATO PROVINCIALE – COMITATO REGIONALE- RAS Assessorato Difesa Ambiente -CFVA</p>	<p>GIS - SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE – DBASE – OFFICE</p>	<p>Tempestività e esattezza</p>	A	B	A	B	B	B	B	B	A	B									<p>2,10</p>
<p><b>Proposta di istituzione di OASI PERMANENTI DI PROTEZIONE FAUNISTICA E DI CATTURA</b></p>	<p>Le oasi permanenti di protezione faunistica e di cattura, sono gli istituti che, hanno come finalità la protezione della fauna selvatica e degli habitat ad essa relativi nonché la cattura della stessa. L'Assessorato Regionale della Difesa dell'Ambiente, avvalendosi dell'Istituto regionale per la fauna selvatica, istituisce con propria determinazione le oasi anche su proposta delle Province e comunque sentito il parere delle stesse e del Comitato Regionale Faunistico.</p> <p>Le proposte di istituzione di un'oasi dovranno attenersi al procedimento tecnico istruttorio che contiene:</p> <p>1. Indagine conoscitiva del territorio sia rivolta alla fauna presente, alla morfologia del territorio, alle condizioni sociali, alle abitudini venatorie, alla condivisione degli operatori. Tale indagine viene svolta in campo attraverso sopralluoghi specifici e vari contatti con gli operatori coinvolti (Sindaci – Cacciatori - Agricoltori Allevatori)</p> <p>2. Rilievo tramite GPS dei possibili confini, visure catastali, georeferenziazione dei risultati ed analisi geografica delle superfici da delimitare ;</p> <p>3. Formazione della proposta : cartografia IGM, planimetrie catastali - elenco dei fogli, mappali e superfici; stesura della relazione tecnica circa l'utilizzazione agricola e forestale e presenza di specie faunistica da tutelare presente nell'area destinata ad Oasi- sovrapposizione della carta dell'uso del suolo aggiornata ogni anno;</p> <p>4. Presentazione della Proposta al Comitato Provinciale Faunistico, Redazione del verbale della riunione - Delibera di proposta della nuova istituzione - pubblicazione degli atti nel web - Successiva trasmissione degli atti al Comitato regionale Faunistico per l'approvazione definitiva e adozione del provvedimento (Decreto Istitutivo).</p> <p>5. L'Assessorato Regionale della Difesa dell'Ambiente, avvalendosi dell'Istituto Regionale per la Fauna Selvatica, istituisce con propria determinazione le oasi, sentito il parere del Comitato Regionale Faunistico. La determinazione viene pubblicata oltre che nel B.U.R.A.S.;</p> <p>6. Il Decreto di istituzione con tutta la cartografia viene trasmessa ai Comuni per l'affissione ne loro albo Pretorio. Contro tale determinazione gli aventi diritto possono proporre opposizione motivata, entro 60 giorni dalla pubblicazione nel B.U.R.A.S.</p> <p>7. Trascorsi i giorni necessari per la pubblicazione, vengono delimitati in loco i territori destinati a ZNC ed il loro perimetri segnalato attraverso la tabellazione a carico della Provincia. I compiti della tabellazione segnalata è affidata attualmente ad una società di capitolati, in house providing, denominata SPO srl - unipersonale, avente per oggetto sociale l'espletamento di diversi servizi.</p> <p>8. L'Ufficio ha il compito di fornire il materiale occorrente (Pali e Tabelle) coordinare le attività di tabellamento e di fornire tutti gli elementi utili alla società (Shape file, cartografia, etc).</p>	<p>CVFA – COMUNI-ASSOCIAZIONI NATURALISTICHE – ASS. DI CATEGORIA – AGRICOLTORI – CACCIATORI – COMITATO PROVINCIALE – COMITATO REGIONALE- RAS Assessorato Difesa Ambiente – CFVA – ISPRA</p>	<p>GIS - SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE – DBASE – OFFICE</p>	<p>Tempestività e esattezza</p>	A	B	A	B	B	B	B	B	M	A									<p>1,60</p>
<p><b>Gestione delle Oasi Permanenti di Protezione Faunistica e di Cattura</b></p>	<p>Le oasi sono gestite, dalle Province, dai Comuni, dalle Associazioni naturalistiche e venatore riconosciute, anche in forma congiunta tra gli stessi organismi. Gli enti di cui ai commi precedenti operano sulla base di un piano di gestione, redatto dagli stessi, in conformità alla presente direttiva.</p> <p>Il soggetto gestore (attualmente la Provincia) deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- provvedere al tabellamento dei confini e alla manutenzione dello stesso;</li> <li>- definire, curandone l'attuazione, il piano di conservazione e di gestione faunistica che dovrà essere consegnato per l'approvazione all'Assessorato Regionale della Difesa dell'Ambiente e che dovrà contenere:</li> <li>- Le modalità di controllo della fauna selvatica (sorveglianza, monitoraggio faunistico, controlli ambientali, ricerca applicata), alcune delle quali potranno essere svolte anche in collaborazione con il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, università e associazioni scientifiche;</li> <li>- La descrizione degli interventi di habitat management a favore della fauna selvatica, finalizzati alla protezione e all'eventuale recupero ambientale degli habitat importati per la riproduzione, l'alimentazione e la scorta migratoria delle specie faunistiche;</li> <li>- La descrizione degli interventi per la prevenzione degli eventuali danni causati dalla fauna selvatica alle attività produttive presenti nelle oasi;</li> <li>- La descrizione degli interventi per garantire l'organizzazione dell'accessibilità e la fruibilità delle oasi a scopi didattici, scientifici e di turismo naturalistico controllato, che potranno essere programmati e realizzati in accordo con le amministrazioni locali interessate.</li> </ul> <p>Tale piano deve essere stilato e firmato dal funzionario responsabile del servizio competente il quale potrà avvalersi di un tecnico faunistico.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Le catture di specie selvatiche all'interno dell'oasi, avendo carattere di eccezionalità, potranno essere effettuate esclusivamente per il raggiungimento degli obiettivi che ne hanno determinato l'istituzione dell'oasi stessa. In ogni caso le catture dovranno avvenire previa predisposizione di un piano da parte del soggetto gestore e approvazione da parte dell'Assessorato Regionale della Difesa dell'Ambiente sentito il Comitato Regionale Faunistico.</li> <li>- L'organismo di gestione dell'oasi dovrà consegnare all'Assessorato Regionale della Difesa dell'Ambiente, entro e non oltre il 30 marzo di ogni anno, i sotto elencati documenti relativi alla gestione dell'oasi. Su tale documentazione, che deve essere presentata tramite la Provincia competente per territorio (se trattasi di organismo diverso dalla Provincia), il Comitato Regionale Faunistico deve esprimere il proprio parere</li> </ul> <p>a) piano di gestione, con l'indicazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- specie faunistiche oggetto di tutela;</li> <li>- interventi di monitoraggio (specie da monitorare, metodologie, periodicità, etc.);</li> <li>- interventi di controllo sulle specie (tecniche di cattura e di eventuale abbattimento di specie dannose per l'equilibrio ecologico complessivo dell'oasi);</li> <li>- interventi di miglioramento ambientale che s'intende attuare, da riportarsi anche in cartografia;</li> </ul> <p>b) bilancio finanziario preventivo di gestione;</p> <p>c) piano annuale di controllo dell'area nel quale andranno indicate le modalità di effettuazione dello stesso;</p> <p>d) relazione tecnica consuntiva della gestione nella quale andranno riportati anche in cartografia gli interventi di miglioramento ambientale effettuati per la realizzazione del piano annuale;</p> <p>e) comunicazione del numero di animali catturati e qualsiasi altra notizia relativa alla gestione diretta della fauna selvatica presente;</p> <p>f) dati relativi alla consistenza delle popolazioni delle specie interessate dopo l'effettuazione delle catture;</p> <p>g) bilancio finanziario consuntivo di gestione;</p> <p>h) personale utilizzato (titoli, professionalità ed esperienze acquisite in campo faunistico).</p>	<p>CVFA – COMUNI-ASSOCIAZIONI NATURALISTICHE – ASS. DI CATEGORIA – AGRICOLTORI – CACCIATORI – COMITATO PROVINCIALE – COMITATO REGIONALE- RAS Assessorato Difesa Ambiente - ISPRA</p>	<p>GIS - SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE – DBASE – OFFICE</p>	<p>esattezza</p>	A	B	A	B	B	B	B	M	M	A									<p>1,80</p>
<p><b>TABELLAZIONE DEGLI ISTITUTI FAUNISTICI</b></p>	<p>La Provincia, in attuazione alle disposizioni contenute nell'art. 39 della L. R. 28/04/1978, deve predisporre la delimitazione delle "oasi permanenti di protezione faunistica" e delle "Zone di ripopolamento e di cattura" interdetta dall'esercizio della caccia, tramite l'apposizione di tabelle con la dicitura "DIVIETO DI CACCIA" lungo il perimetro delle aree individuali nel territorio e di gestione provinciale. Le tabelle devono essere collocate, secondo la norma vigente, su apposito sostegno verticale ovvero su alberature esistenti in loco, ad una distanza di circa 100 metri l'una dall'altra in modo che da ogni tabella siano visibili le due contigue.</p> <p>I lavori di manutenzione e ripristino della tabellazione segnalata è affidata attualmente ad una società di capitali, in house providing, denominata SPO srl - unipersonale, avente per oggetto sociale l'espletamento di diversi servizi.</p> <p>L'ufficio ha il compito di coordinare le attività di tabellamento e di fornire tutti gli elementi utili alla società (Shape file, cartografia, segnalazioni etc)- controlla le relazioni periodiche e certifica la regolare esecuzione per la liquidazione delle somme previste dal contratto di affido.</p> <p>Il materiale occorrente (Pali e Tabelle) sono acquistati dalla Provincia.</p>	<p>SPO-CFVA</p>	<p>GIS - SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE – DBASE – OFFICE</p>	<p>esattezza</p>	M	M	M	M	M	M	M	M	B	B									<p>2,00</p>
<p><b>NOTIFICA FONDI CHIUSI</b></p>	<p>Nel Fondi Chiusi è vietato l'esercizio della caccia.</p> <p>I proprietari o i conduttori di fondi chiusi da muro, rete metallica o altra effettiva chiusura, di altezza non inferiore a metri 1,80 o da corsi e specchi d'acqua perenni, il cui letto abbia la profondità di metri 1,50 e la larghezza di almeno 3 metri, sono tenuti a notificare all'Assessorato Regionale della Difesa dell'Ambiente e alla Città Metropolitana di Cagliari i dati relativi a tali aree. Il divieto è segnalato a cura del proprietario o conduttore del fondo mediante l'apposizione di tabelle, essenti da tasse, le quali delimitano in maniera chiara e visibile il perimetro dell'area interessata (art. 58 L.R. 23/98).</p> <p>In questi fondi la cattura della fauna selvatica può essere effettuata a cura del Corpo Forestale e di vigilanza ambientale, su parere dell'Istituto Regionale per la fauna selvatica, soltanto ai fini della protezione delle colture; la fauna selvatica stanziata culturalmente deve essere destinata al ripopolamento di altra località. Il compito dell'Ufficio è quello di mappato nel Sistema Informativo territoriale – e di detenere un registro</p>	<p>ASS.TO DIFESA AMBIENTE RAS</p>	<p>GIS - SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE – DBASE – OFFICE</p>	<p>esattezza</p>	B	B	B	M	B	B	B	B	B	B									<p>6,50</p>
<p><b>CENTRO PROVINCIALE RECUPERO FAUNA SELVATICA</b></p>	<p>Il Progetto sul recupero della fauna selvatica ha come obiettivo quello di attivare una efficace rete regionale, sulla base di centri di competenza provinciali in grado di dare risposte operative alle richieste da parte dei privati cittadini che segnalano gli animali selvatici in difficoltà e che cercano nelle istituzioni strutture e/o specialisti che prendano in carico gli animali al fine di alleviarne le sofferenze. La Provincia di Oristano, si serve delle prestazioni professionali di un medico veterinario, in grado di garantire un servizio di pronto intervento, cura, immediato rilascio, degenza o, nel caso si renda necessaria l'ospedalizzazione con lo scopo di:</p> <p>a) perseguire la salvaguardia della fauna selvatica ferita o in difficoltà rinvenuta nel territorio Provinciale ;</p> <p>b) sostenere una maggiore partecipazione alle attività di tutela della fauna selvatica da parte delle associazioni di volontariato e dei privati cittadini, che, rinvenendo animali in difficoltà, cercano nelle istituzioni un ente a cui affidare l'animale bisognoso di cure.</p> <p>Le prestazioni e la gestione dell'attività oggetto dell'appalto sono esercitate in autonomia dietro coordinamento con il funzionario dell'Amministrazione Provinciale Responsabile del Servizio Gestione Faunistica della Provincia.</p> <p>Le principali fasi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Predisposizione del disciplinare tecnico contenente tutte le modalità del servizio che deve essere garantito da professionista esterno - Coordinamento delle Attività - acquisizione dei report mensili e della relazione annua finale - Controllo delle attività svolte e rilascio della attestazione di regolare esecuzione propedeutica alla liquidazione delle somme - trasferimento dei report mensile all'assessorato difesa ambiente della RAS -</li> </ul>	<p>CVFA – ASSESSORATO DIFESA AMBIENTE RAS – ISPRA- PROFESSIONISTI</p>	<p>OFFICE</p>	<p>Tempestività e esattezza</p>	M	B	M	B	B	B	B	M	M	B									<p>1,10</p>
<p><b>SERVIZIO DI MONITORAGGIO DELLA POPOLAZIONE DI CORMORANO (Phalacrocorax carbo sinensis) SVERNANTE NELLE ZONE UMIDE della PROVINCIA</b></p>	<p>La Provincia di Oristano al fine di perfezionare le conoscenze circa la consistenza della popolazione di cormorano svernante nelle zone umide presenti nel territorio della Provincia di Oristano e di quantificare i danni causati ai compendi ittici della popolazione di cormorano svernante ha attivato anche per il triennio 2019 -2022 il Servizio di monitoraggio della popolazione del cormorano.</p> <p>Il monitoraggio è reso attraverso metodi di rilevamento adeguati, ad opera di personale (rilevatore di avifauna acquatica qualificato dall'I.S.P.R.A e abilitato al rilevamento per censimento (IWC)) con comprovata esperienza pluriennale in censimenti avifaunistici. Per la realizzazione delle attività di censimento l'Ufficio Gestione Faunistica predispone:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- un disciplinare tecnico contenente tutte le modalità del servizio che deve essere garantito dalla società di professionisti esterni (rilevatori IWC)</li> <li>- Coordini tutte le Attività svolte e acquisite i report mensili e la relazione annua finale - Controlla le attività svolte e rilascia l'attestazione di regolare esecuzione propedeutica alla liquidazione delle somme - Assembla e trasferisce i report mensili e la relazione finale all'assessorato difesa ambiente della RAS - all'ISPRA- all'Assessorato Agricoltura RAS e al CFVA.</li> </ul>	<p>CVFA – COMUNI-COMPENDEI ITTICI – ARGEA ASS.TO AGRICOLTURA RAS - COMITATO PROVINCIALE – COMITATO REGIONALE- ASSESSORATO DIFESA AMBIENTE RAS – ISPRA-PROFESSIONISTI</p>	<p>OFFICE</p>	<p>Tempestività e esattezza</p>	M	B	A	B	B	B	B	M	M	B									<p>1,40</p>
																							<p>1,50</p>





PROCESSO	Descrizione	Altre risorse coinvolte	IT	KPI	INDIVIDUAZIONE RISCHI	Rilevanza	Frequenza	Complessità	Segregazione	Norme legge	Norme interne	Livello discrezionalità	Precedenti	Controlli esistenti	Tracciabilità	Valori	Priorità	Rischio percepito
Concessione contributi rimozione amianto	Publicazione del bando all'Albo Pretorio e predisposizione atto di prenotazione delle risorse trasferite dalla Regione per gli interventi di bonifica. Nomina della Commissione. Acquisizione protocollo istanze. Istruttoria ed esame delle istanze pervenute, verifica requisiti e inserimento in database dei dati che determinano i massimali del contributo e il punteggio attribuito ai beneficiari. Eventuali richieste di integrazioni. Approvazione graduatoria e pubblicazione della stessa. Trasmissione comunicazione di ammissione/esclusione contributo ai singoli beneficiari con indicazione delle modalità e tempistica di esecuzione degli interventi. Istruttoria delle rendicontazioni presentate da parte dei beneficiari. Pubblicazione dati di cui al d.lgs. n. 33/2013 relativi ai singoli contributi nell'area Amministrazione Trasparente contributi/sovvenzioni sul Sito Istituzionale della Provincia ed erogazione contributi ai singoli beneficiari con la predisposizione degli atti di liquidazione.	Ufficio protocollo - Ufficio contabilità	Supporto informatico con utilizzo fogli di calcolo, database e elaboratori di testo. Supporto telematico (Software di gestione Protocollo e Atti) e cartaceo.	Esattezza, puntualità, scrupolosità	@Abuso nella gestione delle istanze nella valutazione delle condizioni di accesso all'assegnazione del contributo al fine di agevolare soggetti non legittimati. @											2.0 2.0 2.0 2.0 2.0 2.0 2.0 1.0 1.0		
Attività sanzionatoria in materia ambientale	Istruttoria e valutazione dei verbali di accertamento inoltrati da NOE, Polizia Municipale paesi della Provincia di Oristano, Aipae, Forestale, Capitanerie di Porto. Applicazione della sanzione, verifica pagamento sanzione	Servizio Acque Igiene e Profilassi, Servizio Rifiuti, Difesa del Suolo,	Open office	Scrupolosità e esattezza verifica dell'attività ispettiva	rischio prescrizione atti di contestazione illecito amministrativo. @errata interpretazione dell'attività accertativa. @errata quantificazione della sanzione comminata. @mancata attivazione della riscossione coattiva	M	M	M	M	M	M	M	B	B	B	2.0 2.0 2.0 2.0 2.0 2.0 2.0 1.0 1.0	1,70	
Autorizzazione all'esercizio e costruzione linee elettriche di potenza fino a 150 kV e rilascio Pareri per AU	Istruttoria, convocazione conferenza di servizi, emissione pareri per Suape, emissione pareri finalizzati al rilascio dell'AU Regionale e rilascio autorizzazioni all'esercizio e costruzione linee elettriche di potenza fino a 150 kV		Piattaforma SUApe (per istanza di parte privata) Visualizzatori AUTOCAD, Open Office	Celerità, tempestività ed esattezza	errato coinvolgimento nel procedimento degli Enti terzi preposti	B	A	A	B	B	B	B	B	B	B	1.0 3.0 3.0 1.0 1.0 1.0 1.0 1.0 1.0	1,40	
AFFIDAMENTO DI SERVIZI E FORNITURE	INDIVIDUAZIONE DEI SINGOLI BISOGNI/REDAZIONE DI CAPITOLATI TECNICI/INDIVIDUAZIONE DEI REQUISITI DI QUALIFICAZIONE/INDIVIDUAZIONE DEI REQUISITI DI AGGIUDICAZIONE/VALUTAZIONE DELLE OFFERTE/AFFIDAMENTI	TUTTI I SERVIZI DEL SETTORE AMBIENTE E AA.PP - SETTORE FINANZIARIO	SUPPORTO INFORMATICO (LIBRE OFFICE) CON UTILIZZO DI DATA BASE ED ELABORATI DI TESTO - SUPPORTO TELEMATICO (SOFTWARE DI GESTIONE PROTOCOLLO E ATTI)	CHIAREZZA- ESATTEZZA E RIGOROSITA'	SOTTOSTIMA DEI BISOGNI PER RICORRERE ALL'AFFIDAMENTO DIRETTO PER IMPORTO AL DI SOTTO DEI 140.000 EURO. DEFINIZIONE DI REQUISITI TECNICO ECONOMICI AL FINE DI FAVORIRE UN'IMPRESA DICHIARAZIONE DI INFUNGIBILITA' DEI PRODOTTI/PRESTAZIONI PER AFFIDAMENTO AD UNICO OPERATORE ECONOMICO.	A	B	M	B	B	B	B	B	B	B	3.0 2.0 2.0 2.0 1.0 1.0 1.0 1.0 1.0	1,50	
AFFIDAMENTO DI SERVIZI E FORNITURE	INDIVIDUAZIONE OPERATORI ECONOMICI PER AFFIDAMENTO DIRETTO O PROCEDURA NEGOZIATA	TUTTI I SERVIZI DEL SETTORE AMBIENTE E AA.PP - SETTORE FINANZIARIO	PIATTAFORME TELEMATICHE CERTIFICATE	IMPARZIALITA' - OGGETTIVITA' TRASPARENZA	MANCATO RISPETTO DELLA ROTAZIONE DEGLI INVITI/AFFIDAMENTI	A	B	B	B	B	B	B	B		M			
CONTROLLO FORNITURE E SERVIZI APPALTATI	PROGRAMMAZIONE E ASSEGNAZIONE DEGLI INTERVENTI DA ESEGUIRE/MONITORAGGIO DELL'ATTIVITA' SVOLTA/ATTESTAZIONE DI CORRETTA FORNITURA	TUTTI I SERVIZI DEL SETTORE AMBIENTE E AA.PP - SETTORE FINANZIARIO	SUPPORTO INFORMATICO (LIBRE OFFICE) CON UTILIZZO DI DATA BASE ED ELABORATI DI TESTO - SUPPORTO TELEMATICO (SOFTWARE DI GESTIONE PROTOCOLLO E ATTI)	CHIAREZZA- ESATTEZZA E RIGOROSITA'	MANCATI CONTROLLI/ DISOMOGENEITA' NELLE VALUTAZIONI/ DISCREZIONALITA'	M	A	B	M	A	M	B	B		M			